



RUBBETTINO

Mensile

11-2024

Pagina 54/55

Foglio 1 / 2

CORRIERE DELLA SERA
DOVE
IL TEMPO DEL VIAGGIO

www.ecostampa.it

IMPRONTE ritrovate

Sempre di più si viaggia inseguendo un'emozione, un ricordo, una traccia lasciata dietro di sé. Con la voglia di riscoprirla. E il desiderio di condividerla

Testi di Gianfranco Raffaelli, disegno di Simo Capecchi

Sono viaggi nel tempo innescati dai ricordi, a caccia di risonanze interiori. Un nuovo tipo di domanda certificato ora anche dall'*Hilton Travel Trend 2025*, proiezione delle mode del viaggiare realizzata ogni anno dal brand con oltre 7 mila hotel nel mondo. Il 58 per cento di un campione globale di turisti, secondo la ricerca, vuole viaggiare per rivedere con i propri figli i luoghi dell'infanzia: gli autori dello studio li hanno battezzati *Time Traveller*. Aumentano in generale coloro per cui - dopo aver esplorato il mondo con i voli low cost - la vacanza è sempre più un "tornare" dove ci si sente bene. La chiamano anche *nostalgication*. Ad alimentare il fenomeno non è un pubblico di mezza età che rinvanga "i bei tempi", ma anche i tardo quarantenni, addirittura la generazione X. Società di consulenze per il turismo come *Reven you* parlano di nuove "esplorazioni personali", della ricerca di "nuove connessioni" e "contenuti emotivi". Commenta Cleto Corposanto, ordinario di sociologia all'università Magna Graecia di Catanzaro, scrittore e viaggiatore: "Quello che avverto è un sentimento crescente di incertezza, lo spaesamento di fronte a scenari geopolitici minacciosi e incomprensibili, a una tecnologia che corre molto più veloce di noi... Se di anni poi se ne hanno 30 o 40, quando si sta iniziando a costruire una carriera o una famiglia, si avverte anche il senso diffuso che il futuro non sia più quel posto inevitabilmente luminoso che aspetta solo noi".

Guardarsi indietro, ripensarsi può diventare una terapia. "Non una fuga verso ieri, una regressione", continua Corposanto, "ma un 'ripasso' delle proprie coordinate. Viviamo l'età dell'efficienza, della prestazione a tutti i costi. Ogni secondo va ottimizzato e misurato, in un eterno presente che cancella il prima e non ha spazio per il dopo a lungo termine, quello dei progetti e dei sogni. Dedicare tempo a ciò che ci ha emozionato, così, è una piccola ribellione, in cui il passato diventa specchio di quello che vogliamo davvero". Ma perché riportare figli o nipoti nel borgo, sulla spiaggia, su un sentiero dove si è cresciuti e ci si è formati rinunciando a destinazioni esotiche o glamour? "Perché trasmettere e rinsaldare memorie aiuta a ricordare - a noi stessi come ai nostri figli nativi digitali - che dietro ogni aspetto della vita c'è un percorso fatto anche di cicli, di conquiste, di sconfitte e ritorni".

Basta poco, anche la visita a una mostra, o a uno dei musei che iniziano a raccontare quella dolce preistoria prima di Facebook e dei pc che non si studia a scuola. A Viterbo è sorto il Museo degli anni '80. A Cavenago, in Brianza, un piccolo, attivo Micro Museo della Nostalgia (micromuseonostalgia.it). Il suo fondatore, Roberto Fumagalli, fotografo e videoperatore, conferma: "Toccare con mano il passato aiuta a immaginare il futuro. Ispira ottimismo. In molti papà e mamme che vengono qui vedo la gioia del raccontarsi. Usare un telefono a gettoni, un mangiadischini, rivedere un *Carosello*, spiegarli a un bambino, è come vivere insieme piccole avventure. Essere per una volta eroi della propria fiaba". In un'epoca in cui in ogni minuto del giorno siamo spettatori davanti a piccoli e grandi schermi non è poco. "Sono viaggi più autentici, questi, perché nascono da bisogni profondi. Ci rappresentano", conclude Corposanto, in libreria con *Storie di straordinaria flânerie, elogio dell'andare a zonzo* (Rubbettino, 188 pagine, 16 €). "Da fare senza Gps, senza tabelle di marcia, rinunciando a sapere tutto della meta prima di partire. Solo così si torna a essere guidati dalla meraviglia, dalla propria sensibilità o, appunto, dai ricordi, depositi di emozioni".

Romagna, il mare degli italiani

Le spiagge delle prime grandi vacanze italiane, con le balere e i juke-box. Un luogo dove tornare oggi per ritrovare lentezza e spontaneità, ricostruire riti familiari svuotati dalla tv on demand e amicizie analogiche. Il desi-

gnor milanese Massimo Giorgetti, fondatore del brand MSGM, lavora immerso nella contemporaneità, ma la sua prima mostra da curatore, *Anemoia*, a Riccione, l'ha dedicata all'età d'oro della cittadina dove andava in vacanza, con gli scatti di grandi fotografi degli anni Sessanta-Ottanta: "Per me è stato un viaggio nelle emozioni", ha spiegato presentandola. "Forse proprio perché quel mare, nella sua epoca di splendore, io non l'ho vissuto, non c'ero. Eppure fa parte delle mie memorie". Un mare classico e nuovo, quello da scoprire oggi in Riviera. Con gli hotel storici ristrutturati in chiave sostenibile. Con Rimini capitale green, con il Parco del Mare multifunzionale per le famiglie e gli sportivi. Con il benessere in spiaggia e un entroterra più vicino, grazie a nuove ciclabili e sentieri. Le lunghe vacanze sono diventate oggi più spesso weekend. Ma qui basta ancora solo un pomeriggio per rallentare davvero.

Passione Versilia

Profuma di mare anni Ottanta *Settembre nero*, l'ultimo romanzo del due volte Premio Strega Sandro Veronesi (La nave di Teseo, 304 pagine, 20 €). Ghiaccioli e crema solare come segnali di una felicità perduta. La sabbia è quella della Versilia. Il mare dei vip e dei cantautori anni Sessanta, ma con quel tocco selvaggio della macchia e dei monti di marmo alle spalle. Chi ci torna oggi ritroverà i locali del mito - compresa La Capannina di Franceschi, "la discoteca più antica al mondo ancora in attività" (lacapanninadifranceschi.com) - ma anche novità, come il Portus, "ittibar" che lo stellato viareggino Cristiano Tomei ha voluto nella sua città, con il pesce azzurro locale (Fb: Portus).

Liguria, atmosfere fuori stagione

È sempre la spiaggia vicina dei torinesi (da Imperia a Savona) e dei milanesi (tra Genova e La Spezia), il mare amico delle fughe da weekend, dei pendolari della sdraio, di seconde case che conservano tante storie. È anche una costa selvaggia di scogli, marosi, sentieri vertiginosi, pop e intellettuale insieme, con i suoi artisti internazionali e i poeti in incognito. Il mistero Liguria. Fuori dalle grandi città che reinventano piazze e waterfront, è una terra che cambia poco nei paesaggi e nei colori. Eppure è proprio il luogo che può insegnare come il bello che ricordiamo sia oggi un bene da difendere: il riferimento letterario, in questo caso, potrebbe essere *Terre blu. Sguardi sulla Riviera di Ponente* di Nico Orenigo, scrittore torinese innamorato della Liguria (Il Nuovo Melangolo, 2001). *Overtourism*, dissemi idrogeologici, speculazioni sono le emergenze da affrontare in quest'area fragile, un territorio da (ri)vivere oggi con fantasia: anche fuori stagione, esplorando con gli scarponi o a pedali l'entroterra e i borghi minori.

Dolomiti da difendere

Il comprensorio Dolomiti Superski nel 2024 ha compiuto 50 anni (dolomitisuperski.com) e 40 anni fa *Vacanze di Natale*, film di Carlo Vanzina, celebrava la settimana bianca a Cortina come quintessenza dell'essere italiani negli anni Ottanta, quasi un bene primario. Da 150 anni si scia, qui, e prima ancora viaggiatori e filosofi da tutta Europa venivano a respirare aria pura e poesia. Nei ricordi di molti c'è almeno uno spazzaneve con i cugini o la classe delle medie, il Capodanno in maso e la fiaccolata dei maestri di sci. Dal 2009 le Dolomiti sono patrimonio Unesco, un monumento della natura dove, oltre una certa altezza, quando diradano i segni dell'uomo, epoche, mode e generazioni cessano di avere significato. In questo spazio senza tempo si ritrova sé stessi. Intorno però c'è un futuro da inventare, con meno skilift e auto, turismo slow e flussi da regolamentare. Nel nome della bellezza che ci è stata data e va trasmessa a chi verrà dopo di noi.

Tornare al passato non è una regressione, ma un modo per ritrovarsi, creare nuove connessioni e ripensare al futuro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833





Quando dalla Riviera Romagnola cominciammo a SCENDERE VERSO SUD, l'autostrada Adriatica era stata da poco completata. Il Salento diventò la nostra meta preferita.

Per sopravvivere alle code dei caselli, ai viadotti che spaventavano la mamma e per distrarre le sorelle piccole, io e lei cantavamo per tutto il viaggio. Avevo anche trascritto i testi delle canzoni in un taccuino.

A tarda sera ci perdevamo regolarmente nel labirinto delle strade di campagna ma a quel punto era fatta: iniziava l'estate, con le sue scoperte.

IL RICHIAMO DEL SUD E LA NOSTALGIA DEL MARE HO CONTINUATO A SENTIRLI.

POI, SONO ANDATA AD ABITARE A NAPOLI.

VACANZE ESTIVE, UNA MAPPA SENTIMENTALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.